

**Zeitschrift:** Rivista militare della Svizzera italiana  
**Herausgeber:** Lugano : Amministrazione RMSI  
**Band:** 46 (1974)  
**Heft:** 5

**Buchbesprechung:** Riviste

**Autor:** [s.n.]

#### Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

#### Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

#### Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

**Download PDF:** 22.12.2025

**ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>**

# Riviste

## *Dalla «Revue Militaire»*

AGOSTO 1974

Il col SMG Maurice Zermatten ha firmato il primo scritto del fascicolo di agosto. Si tratta di un lungo articolo che risponde alla domanda a sapere se il principio della nostra difesa nazionale è ancora valido. Partendo da considerazioni di carattere storico l'autore esamina la situazione politico-militare attuale giungendo alla conclusione che il principio della difesa, unitamente a quello della neutralità, ha sempre una sua ragione d'essere a patto che sia visto in un contesto che coinvolga tutta la situazione mondiale.

«Siamo minacciati? Siamo pronti?» E' il titolo dello studio redatto dal gruppo di lavoro «Volontà di difesa» della commissione degli studi della società cantonale degli ufficiali della Svizzera Orientale. Lo scritto risponde alla domanda «Cosa possono fare le società di ufficiali per rafforzare la volontà di difesa». Dopo aver definito la missione del gruppo di studio si esaminano gli obiettivi delle società nel senso proposto, si definisce la volontà di difesa e si passa ad esaminare la situazione attuale. Le conclusioni propongono i punti su cui si deve concentrare l'attività futura di una società di ufficiali ed un catalogo di misure da adottare in tal senso. Tali misure comportano particolarmente serie di conferenze pubbliche, interventi sulla stampa, alla radio e alla televisione, azioni promozionali, all'indirizzo di partiti e uomini politici, organizzazioni di dimostrazioni di difesa ed una capillare azione informativa. Nella serie sulle difese nazionali il ten col J. Perret-Gentil tratta la struttura dell'esercito inglese.

V'è poi, al capitolo «Informazioni», il testo della risposta data dal Consiglio federale all'interrogazione dell'on. Müller, consigliere nazionale di Zurigo, sugli insegnamenti militari da trarre dalla guerra israelo-araba dello scorso ottobre.

Il fascicolo d'agosto si chiude con l'elencazione dei principali articoli che compariranno prossimamente.

SETTEMBRE 1974

«... considerando i bisogni attuali e le precarie possibilità finanziarie, una concentrazione della forza aerea sulla protezione dello spazio aereo si impone come necessaria. Ciò porta a rinunciare a rinforzare gli

strumenti di lotta contro gli obiettivi volanti e ad un aereo concepito per attaccare gli obiettivi al suolo fortemente difesi.

Mentre che la concezione del progetto originale del 1966 proclamava come compito principale la lotta contro gli obiettivi al suolo, una nuova decisione è stata adottata. Compito principale è ora il sostegno delle truppe al suolo attraverso la protezione dello spazio aereo per le truppe al suolo e gli aerei da combattimento, così come la lotta gli obiettivi al suolo...». Questo, liberamente tradotto, l'inizio dell'articolo nel quale il cap SMG Dominique Brunner, tratta il problema della scelta del nuovo aereo da combattimento. Fatte le premesse di cui abbiamo dato un sunto si è passati ad una scelta fra diversi tipi di aviogetto. La stessa è caduta sul Tigre F-5E per le seguenti ragioni: «...dapprima, il Tigre è di manutenzione e utilizzazione semplici. Il suo equipaggiamento tecnico è appena superiore a quello dell'Hunter ed è dunque utilizzabile dalle milizie. Secondariamente, solo il Tigre, al suo prezzo, permette di acquistare, nel quadro del nostro budget, tanti aerei quanti sono necessari per svolgere i compiti di protezione dello spazio aereo. Terzo, infine, questo aereo si confà esattamente alle esigenze svizzere....».

Il fascicolo di settembre contiene inoltre il testo della risoluzione del comitato centrale della Società svizzera degli ufficiali in cui si prende posizione contro le risoluzioni adottate al recente congresso del partito socialista svizzero. Si respinge in particolare l'accusa di militarismo diretto contro l'esercito, i suoi quadri e le società militari. Vengono invece ribaditi i principi costituzionali che informano tutta l'attività delle società volte in particolare a diffondere i valori del nostro stato di diritto. «Addio al reclutamento» del col SMG Verray — «Liberi proponimenti di un capo servizio di Esercito e Focolare», del cap Adomond Aubert — «Lo stato attuale della protezione civile nella Svizzera romanda», del sig. Chevallier, sono gli altri principali articoli della rivista.

Il numero si completa con due scritti di carattere tecnico: uno sulle fortificazioni ed uno su problemi tattici, con la recensione del libro «La grande chance de la Suisse» di Yves Delay, con un articolo sugli orari di lavoro dei soldati sovietici e con una comunicazione della Società Svizzera degli ufficiali riferentesi ad attività future.

Ten P. Tagliabue